

BEPPE DELLEPIANE

PAGINE DA "CARTA SANTA" E ALTRI LAVORI

La mostra s'impenna su una serie di opere di piccola dimensione che compongono l'inserito visuale del volume di poesie dell'artista, edito da De Ferrari, intitolato appunto *Carta santa*, che viene presentato per la prima volta in questa occasione.

Scrive, nella nota introduttiva, Giuliano Galletta:
"Per Beppe Dellepiane le parole sono carne, gli oggetti si animano e il corpo è il supporto inevitabile di ogni possibile scrittura. Per questo anche la carta è viva, non più diaframma che ci separa dal mondo, ma essa stessa realtà concreta, biologicamente palpitante, mortale.

*Uso il corpo come
fosse carta
e la carta
come fosse corpo*

Disegno e parola, incisione e concetto non sono giustapposti ma si confermano vicendevolmente di esistere, un'esistenza altrimenti così flebile da sfiorare l'invisibile, il mistico umanizzato dalla nevrosi".

Completano la rassegna alcuni disegni nei quali Dellepiane ha riportato brani delle poesie incluse nel libro e due straordinarie sculture, *Pinocchio* e *Pinocchia*, entrambe realizzate nell'anno in corso.

La mostra potrà essere visitata sino a venerdì 19 giugno con orario dal mercoledì al venerdì fra le 16,00 e le 19,00. Inaugurazione giovedì 14 maggio 2015, dalle ore 18,00.

ENTR'ACTE

VIA SANT'AGNESE 19 R – GENOVA

14.5.2015 – 19.6.2015

MERCOLEDÌ – VENERDÌ 16.00 – 19.00

Beppe Dellepiane nasce il 12 luglio 1937 a Bolzaneto. L'ambiente in cui trascorre i primi anni è quello della Genova industriale fra le due guerre.

Inizia ad esporre nella seconda metà degli anni '50. La sua ricerca, dalle prime prove tra Informale e Poesia Visiva, si orienta nel successivo decennio in direzione oggettuale con piccoli assemblaggi su tavola (*Ex voto*) in seguito distrutti.

Nel 1971 la presentazione a Genova dell'installazione *Bici-ambivalente* alla galleria Unimedia di Caterina Gualco e a Savona, al Brandale di Stelio Rescio, della *Madonna della seggiola* segnano l'inizio del periodo di maggior fortuna critica dell'artista, che espone a Napoli e a Torino (1973), a Roma, Spoleto e Graz (1974), a Milano (1976). Si segnala frattanto come uno dei performers di punta della scena nazionale.

Tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80 prosegue un'intensa attività espositiva in spazi privati e pubblici, nel cui ambito spiccano la personale tenuta a Genova, alla Gomma Gutta, nel 1981 e la grande mostra "A Guido Gozzano", allestita a Palazzo Bianco nel 1982, presentata da Attilio Sartori.

Nel corso del 1984 la morte della figlia Francesca provoca nell'artista una profonda crisi esistenziale che lo distoglie a lungo dall'attività pubblica, nella quale rientra nel 1997 con la retrospettiva ("Metafore, metonimie, trasmutazioni") ordinata da Sandra Solimano presso il Museo d'arte contemporanea di Villa Croce, al quale in precedenza aveva donato le opere di grande dimensione realizzate tra il 1980 e il 1984.

Nel 1999 Dellepiane pubblica presso l'editore De Ferrari il volume di poesie "L'amor te sensica. Diario di Monsignor Scazonte (1980-1985)".

Negli anni più recenti tiene diverse esposizioni in Italia e all'estero: a Zurigo ("Materiale-Spirituale", Istituto Italiano di Cultura, 2004, con Piergiorgio Colombara e Carlo Merello), Torino (Fusion art Gallery, 2004), Albissola Marina (Centro Balestrini, 2011) e Genova ("Pan perdù", Andrea Ciani artecontemporanea e Joyce & Co., 2009; "Ombra e sogno sono il peso della luce", Palazzo Ducale, Spazio 42r, 2012; "Cristo motore e altre opere", Museattivo Claudio Costa, 2014).

ENTR'ACTE

VIA SANT'AGNESE 19 R – GENOVA

14.5.2015 – 19.6.2015

MERCOLEDÌ – VENERDÌ 16.00 – 19.00